Martedì 18 Luglio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 169.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri ... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il solenne ingresso dei SEDICI NEL PALAZZO DELLA LOGGIA.

IV.

Di fronte alla *baraonda* che si preparava dai fabbricatori di *liste*, quale fu il contegno della *Patria del Friuli*? Ed è il presente articolone appunto diretto a dimostrare che il contegno del nostro Giornale fu perfettamente logico, doveroso e prudente, quale si addiceva ad un Giornale che ha *opinioni proprie*, e che non volle mai dimostrarsi docile e servile ad imposizioni di Consorterie imperanti.

Per la riunione indetta dal nobile Nicolò Mantica, tenuta nella Sala del Teatro Minerva, la *Patria del Friuli* non ricevette speciale invito, nè alcun Redattore di essa fece parte del Comitato. Però sapevasi che la *Patria*, Giornale amico delle istituzioni e progressista moderato, avrebbe accolta la *lista* impropriamente detta *costituzionale*, sempre nella persuasione che i fabbricatori di essa, davanti ai pericoli democratici e clericali, con ogni mezzo ne avrebbero procurato il trionfo. Difatti tra il lavoro dei *Comitati fusi* e quello della *Lega XX settembre*, come supporre che alla *lista concordata* sarebbe mancata, almeno pel maggior numero dei Candidati, la maggioranza? Come supporre, dopo l'esempio di tante elezioni, che precisamente nel 2 luglio il Corpo elettorale del Comune di Udine sarebbe venuto meno alla prova?

La *lista concordata* fu dunque accolta nel nostro Giornale, che riferì anche i criteri cui il Comitato liberale costituzionale si inspirava, ed il nostro Giornale accolse pur anche il successivo mutamento di due nomi; però, vista la *baraonda*, la *Patria del Friuli* rinunciò all'esame delle *Candidature*, e così poi (mentre usava in passato, e quando ne avrebbe avuto diritto giornalistico) rinunciò a comporre una propria *lista di conciliazione*. E ciò a segno di ossequio verso il *Comitato costituzionale*, che sulle due *Effemeridi* predilette predicava, o faceva predicare, che il *mutare un solo nome* sarebbe stato un errore, una rovina!

Con la *lista concordata* si proclamò di aver esclusi soltanto i *neri* ed i *rossi accesi*; con la *lista democratica* battezzata *radico-socialista* intimavasi rigoroso esclusivismo; nella *lista clericale* intravedevasi la modesta aspirazione di far entrare alcuni Candidati almeno nella *minoranza*. Però in tutte le tre *liste* prevalenza della caratteristica politica su qualsiasi dimostrata convenienza d'ordine amministrativo.

Ciò essendo, non era il caso di discutere i Candidati sul Giornale, quando i fabbricatori delle *liste* esigevano che il voto fosse niente altro se non una *dimostrazione di Partito*. Quindi alla *Patria del Friuli* non rimaneva altro còmpito se non di pubblicare alla vigilia della lotta la *lista concordata*, e le altre due *liste* per esattezza della Cronaca, aggiungendo fervorosa raccomandazione agli Elettori di andare alle urne e di dare il voto secondo coscienza.

Però nel nostro numero, uscito alla vigilia della lotta, sotto il titolo: *dopo l'esame della lista de' Candidati*, la *Patria*, facendo parlare un Socio, indicava quale sarebbe stato il suo desiderio riguardo l'esito della votazione. Faceva capire, cioè, che se l'on. Girardini (già renunciatario) aveva acconsentito agli amici suoi di porlo a capo della loro *lista democratica*, sarebbe stato conveniente di dargli, quale seguito nel suo ritorno al Palazzo della Loggia, l'avv. Franceschinis, il prof. Grassi ed i tre ex Consiglieri Beltrame, per la sua popolarità, Minisini e prof. ing. Comencini, che insieme al *non-sorteggiato* Sandri avrebbero nel Consiglio comunale costituito un gruppo bastevole per la funzione di vigile controlleria sugli atti dell'Amministrazione e per impulso ad eventuali raddrizzamenti, se dimostrati utili alla cosa pubblica. E tutti questi signori poi non meritavano il titolo di *rossi accesi*, giacchè l'on. Girardini, come Deputato dell'Estrema Sinistra legalitaria, non lo si può dire fuori dell'Orbita, e parecchi suoi amici nemmeno. E riguardo al *programma* approvato nelle adunanze della Sala Cecchini (riferito dalla *Patria* insieme agli incidenti della adunanza, perchè la *Patria* ad essa adunanza era stata invitata, ed il nostro Cronista americano con la solita diligenza, per la Cronaca elettorale, seguì minutamente tutti i particolari) era da considerarsi con discretezza, cioè como critica dell'Amministrazione in rapporto ai bisogni degli *umili* e come *ideale* per l'avvenire, senonchè certe Leggi dello Stato potessero disimpegnare i Comuni da obblighi volontariamente assunti.

Che se gli Elettori avessero badato all'accenno della *Patria*, avrebbero capito che essa riteneva ai Clericali appartenesse la *Minoranza*. E ciò diciamo al *Cittadino*, che si unì al *Paese* ed alle due *Effemeridi* nel disconoscere gli sforzi fatti del nostro Giornale, affinchè queste elezioni non riuscissero dannose al Comune in senso amministrativo. Difatti noi avremmo veduto con piacere (contro l'esclusivismo imposto dalla *Lega XX settembre*) la rielezione del Casasola che in Consiglio fu sempre corretto e logico, e cui il Consiglio affidava il delicato incarico di revisore dei Conti; e così quella dell'ing. Zoratti, e magari la nuova elezione del cav. Renier, oggi domiciliato a Udine e proprietario nel Comune. Perchè altro è impedire ai Clericali che possano signoreggiare nelle nostre Amministrazioni partigianescamente, ed altro che pochi di essi, e degni per valore intellettuale, per cognizioni amministrative e per provata onestà, siedano nei Consigli del Comune e della Provincia a rappresentare una parte abbastanza numerosa della popolazione.

Se non che, gli Elettori non badarono a questo avviso indiretto che la *Patria* loro dava nel numero dell'1 luglio, alla vigilia della lotta. Si eseguì l'ordine dei Comitati esclusivisti: ogni Partito andò alle urne con la propria *lista*. Ma, dopo le elezioni, nemmeno si ebbe un criterio esatto circa la forza d'ogni Partito — perchè non si presentarono alcune centinaia di Elettori indubbiamente costituzionali, i quali avrebbero votato con la *Lista concordata*.

Ed oggi? Fuori di Udine si crederà al trionfo di una *lista rivoluzionaria* e cioè *radico-socialista*, come la intitolarono i Moderati; si crederà a piena sconfitta de' Moderati, cui il *Cittadino* recitò il *de profundis*, e insieme de' Framassoni, che noi non abbiamo l'onore di conoscere, e cui il Foglio clericale dedica una funerea epigrafe. Ma conoscendo le cose nostre, specialmente i nostri *Partiti popolari*, certe paure della Radicaleria e del Socialismo dovrebbero svanire. I Radicali amici dell'on. Girardini saranno anch'essi *legalitarii*, cioè, nell'Orbita, come il suo capo; e del Socialismo udinese non sentiamo grave timore, dacchè certo Circolo o *Club di studi sociali* venne sciolto, e si ritirarono dalla scena due o tre bravi Oratori che lo prof ssarono scientificamente. Ed il conoscere il socialismo scientifico oggidì è quasi un dovere, mentre c'è anche il socialismo di Stato ed il socialismo cattolico. E di libri che lo insegnano, si potrebbe fare una biblioteca; anzi la si farebbe con le sole pubblicazioni di un editore di Milano P. lermo, il Sandron.

E tutto ciò oggi abbiamo voluto annotare a difesa del contegno della *Patria del Friuli* che restò, nella apparenza, neutrale nella lotta fra le *tre liste* esclusivamente partigiane. Quindi conchiudiamo, se le *Effemeridi* ed il *Paese* vogliono capirla, che la nostra *neutralità* fu logica e prudente, e per essa l'Organo settimanale della Democrazia friulana non potrà vantarsi di aver esso riportato completo trionfo contro tutta la Stampa costituzionale.

(Continua)

LIDO-EDEN!
e la festa del Redentore.

(*Nostra Corrispondenza*).

Venezia, 16 luglio.

(*G. D.*) Il Lido è un Eden, è un vero paradiso terrestre con le sue Eve semi-nude, dopo il peccato, coi suoi Adami (così, colle sue frutta saporite dal salso-marino e coi suoi splendidi fiori. La più v'è il mare che credo, allora, non fosse così vicino.

Se Eva non avesse commesso quel peccataccio che tutti sanno, le nostre signore non avrebbero nè la spesa nè la noia di pensare alle *toilettes* da bagno.

Le belle seguono il più possibile il costume d'Eva e le brutte (fanno benissimo) vestono quest'anno una gonna di leggero panno bianco, formata da tre *volants* molli sovrapposti, più corti innanzi, più lunghi indietro. Giacchetta in panno verde chiaro a lunghe baschine a forma di marsina, con risvolti dello stesso panno: risvolti e polsi arrovesciati bordati da una striscia traversa di panno picchiettato: piccolo *gilet* di panno bianco: bottoni antichi: camicettina e cravatta di *linon* bianco.

Le bagnanti meno brutte, hanno un vestito di lanetta azzurro chiaro, guarnito di sottili galloni bianchi: il *corsage* è molto attillato per mostrare le belle forme se ne hanno, ed è adorno di risvolti di *linon* bianco a piegoline, risvolti chiusi sul petto da un ciuffo di raso nero. Maniche piatte che arrivano sino al gomito per lasciar mostrare un bel pezzo di braccio, ammesso che vi sia. Cintura di raso nero molle, molto stretta per far risaltare il più possibile l'eventuale *senato*. Camicetta di *linon bianco*.

La stagione balnearia fa ora il suo corso regolare ed avendo cominciato in ritardo, causa il tempo, è probabile finirà pure in ritardo. Al *Fin de Siglo* tutto è cambiato!

Tempo fa, quando invece di estate sembrava di essere autunno, la società dei Bagni del Lido era tutta contenta, e, meravigliatomi di ciò, mi si rispose: che anche il famoso sior Tonin Bonagrazia rideva quando il tempo era cattivo, perchè certamente doveva venire il buono — e così fu!

Infatti, i villini e le capanne rigurgitano adesso di gente e più ancora ne verrà, dato l'ottimo funzionamento del nostro grande Stabilimento, così bene diretto, e dove si riscontrano tutti i *confortables* possibili ed immaginabili.

Ed ora credo poi anche doveroso tributare una parola di elogio alla nuova direzione del Tram a cavalli che percorre 500 metri dallo sbarco dei Vapori all'ingresso dello Stabilimento. Quest'anno, specialmente, il servizio può dirsi veramente buonissimo.

La modificazione più che logica della linea, inaugurata già fino dall'anno scorso, contribuisce in gran parte al buon esito del servizio; la disposizione saggia dei controlli aiuta non poco l'adempimento perfetto del loro dovere da parte degli impiegati.

Abbiamo potuto riscontrare quanta cura e quanta diligenza assidua vi pongano i nuovi proprietari. Si vede attento ad ogni partenza ed arrivo dei vapori un tal signore dal cappello di paglia, dagli occhi chiari irrequieti, dalla pelle leggermente abbronzata perchè poco protetto dall'ombrello ch'egli porta quasi sempre chiuso sotto il braccio.

Quel signore è Antonio Rottigni che vigila a che il servizio transviario proceda con tutta precisione e medita forse intanto qualche salace satira così alla buona, sorridendo bonariamente alle piccole miserie ch'egli osserva e ripensa per poi mettere egregiamente in rima, avendo già dati de' bei saggi della sua valentia poetica.

L'altro fratello per nome Silvio, sta alla fermata del Tram presso lo Stabilimento Bagni, e regola il servizio in generale.

Bravi quindi i fratelli Rottigni.

Quest'anno la Festa del Redentore è stata veramente eccezionale pel concorso della gente, per la splendida galleggiante, per gli addobbi delle barche d'ogni specie dove si cenava e cantava, pei molti e svariati e splendidi fuochi artificiali, per l'illuminazione del grande ponte votivo e delle case, nonchè per i scelti concerti.

Allo spuntar del giorno tutti si riversarono al Lido per mirare Febo uscente fuor dal grembo delle onde.

In complesso la festa ebbe un risultato ottimo e nessun incidente dispiacevole si verificò nei pontoni d'approdo dei vapori pel Lido e ciò per l'eccellente servizio fatto anche in tale occasione dalla Società Veneta Lagunare.

Pure allo Stabilimento Bagni del Lido procedè tutto con ordine mercè la solerzia del bravo Direttore Cav. Tommasini e dei suoi dipendenti.

DA PORTOGRUARO.

Nuova Banca — *17 luglio* — Oggi si aprì la Banca Cattolica S. Stefano, sotto buoni auspicii, la cui presidenza è affidata a Mons. Gesuamo Zamper ed è diretta dall'egr. sig. Angelo Bertoli, già direttore della Banca Cooperativa Popolare di Latisana.

Vittime dell'alpinismo.

Vienna, 17. — Il procuratore della ditta Meinell's Erben, Vittorio Maresch, intraprese ieri in campagna di due amici l'ascensione sulla «Planspitze» nel «Gesause». Ad un punto, un macino si mosse e precipitò giù trascinando seco il Maresch, il quale fu colpito alla testa da sassi sgretolatisi dalla roccia.

Nella caduta dall'altezza di più di 5 metri ed in seguito alle percosse dei sassi che lo colpirono alla testa, il Maresch riportò ferite e contusioni così gravi che morì dopo pochi minuti. I suoi due amici chiamarono a lungo per aver assistenza, ma il soccorso giunse loro molto tardi; essi dovettero attendere presso la salma dell'amico sette ore!

Vienna, 17. — Sul territorio della *Raxalpe* l'impiegato ferroviario Ernesto Ritter precipitò da una roccia, riportando gravi contusioni. Egli fu trasportato ieri sera a Vienna.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

RIMO TURRALBA
(Arturo T. Lambri)

AMORE

Conferenza detta al «Circolo Italia» di Vienna.

Io non sono certo, Dio me ne liberi, un seguace del platonicismo, ma nemmeno lo sono delle comode suggestioni dell'epicureismo; l'uno e l'altro, di questi due sistemi filosofici, sono agli estremi. Prendo la via di mezzo e dico che l'inclinazione congiunta al desiderio di possesso forma ciò che chiamasi Amore.

L'Amore secondo me, il vero Amore deve restare umano nei sensi e divino nel cuore; deve agitarsi negli istinti ed acquetarsi nell'ideale, deve unire l'uomo all'angelo; il bruto al poeta.

Considerando l'Amore soltanto come sentimento, esso è ben meschino. Volubile, tirannico, fugace, ingrato e soprattutto, cieco; non per nulla gli antichi, ed anche i moderni, lo hanno raffigurato sotto le sembianze di un fanciullo bendato.

Esso è una calamita che attrae. La natura se ne serve per i fini della creazione universale; le società colla politica e la religione si adoperano per farlo riuscire al matrimonio, il quale, se non altro, ha la virtù di raccogliere gli uomini e renderli meno riottosi colla stabilità delle dimore e la solidarietà delle famiglie. Studiando o bene si vede che l'Amore produce più inquietudini, delusioni, dolori che gioie.

E' come una stoffa che ha bisogno di una fodera ben robusta per durare e resistere alle intemperie, alle tempeste alle quali l'anima umana va soggetta.

Le religioni, le filosofie lo tengono in così poco conto che tentano di affrancarne perfettamente l'uomo. Le anime veramente grandi, che sentono di avere una missione da compiere nel mondo, lo reputano pericoloso e monotono, o gli votano un culto segreto, nel quale il genio s'accoppia colla libertà, il mistero coll'ideale, il sogno colla forma, l'immaginazione coll'infinito. Abelardo ed Elosia, Dante e Beatrice, Boccaccio e Fiammetta, Petrarca e Laura, Tasso ed Eleonora, Raffaello e la Fornarina, Michelangelo e Vittoria Colonna, sono i tipi nei quali s'incarnarono queste misteriose alleanze del genio, ignote al volgo. E da questi ne derivarono capilavori che durarono finchè durerà nel cuore degli umani il culto del bello.

L'amore è la sola cosa quaggiù che non richiede altro compratore che se stesso, è la ricchezza universale, la fonte divina alla quale tutta l'umanità può abbeverarsi. E il tesoro che quegli che lo possiede vuol dare o seppellire per sempre, pari a quel mercante che disprezzando tutto l'oro di Rialto, burlandosi dei re e dei principi gettò la sua perla nel mare piuttosto di venderla meno di quello che valeva.

V'hanno però alcune classi d'individui a cui l'amore non si presenta altrimenti che sotto l'aspetto di una passione grossolana la quale tiene più dell'appetito bestiale che di una stima generosa: sono quelle degli idioti, degli egoisti e degli ambiziosi. Per questi l'amore non è che una propensione animale, e soddisfano a quel desiderio come ad un dipresso, alla fame ed alla sete.

L'amore varia a seconda le età, e infatti a quarant'anni si può amare come si è amato a venti? È inutile, forse, l'amare a quaranta, ma è un fallo imperdonabile il non aver amato a venti.

Pindaro di Tebe, il sommo lirico greco, scrisse:

«La gioventù ha un fiore, il cui frutto è l'amore; felice il coltivatore che lo coglie dopo averlo veduto lentamente a maturare.» Egli ha ragione poichè predisponendo all'amore l'adolescenza e la gioventù, (sebbene a vero dire niuna età possa preservarsene) i temperamenti sanguigno, nervoso e malinconico, ciascheduno dei quali dà una tinta particolare a questo affetto; la mancanza di occupazioni serie, l'abitudine di una vita piuttosto ritirata, l'agiatezza, l'abuso della lettura di romanzi, una viva fantasia, uno spirito colto ecc. ecc.

Fra le cause eccezionali annoverasi una simpatia inesplicabile, la quale spesso fa preferire una persona meno bella ad altra dotata di mille amabili qualità.

Dissi, in principio, che la percezione della bellezza combinata col desiderio animale è il primo incitamento che un uomo possa avere a preferire una donna ad un'altra; aggiungo che l'eleganza della persona ed un bell'aspetto sono le prime qualità che muovono la donna ad innamorarsi di un uomo.

La bellezza è stata definita: «quella forma particolare che è la più comune di tutte le forme particolari che s'incontrano nella medesima specie di esseri».

La bellezza perfetta è prodotta più spesso dalla natura che la deformità; e che noi amiamo questa bellezza è cosa che non può essere discussa. I più rigidi, i più austeri filosofi non hanno mai negato di aver sentito un'immediata inclinazione a favore di una bella donna.

Questa inclinazione è nell'anima umana, ed a niuno è dato sottrarvisi, poichè il bello attrae, conquide, perchè il bello è la più sublime poesia del creato. E non proviamo noi sensazioni soavi quando contempliamo la bellezza di una donna? e quando il piacere è congiunto al soddisfacimento dell'appetito, è superfluo dire che la somma del godimento è di molto aumentata. La percezione della bellezza, perciò, spinge necessariamente la forza dell'appetito ad un oggetto particolare; ma questa combinazione non è che un affezione sensuale che riguarda l'oggetto come il migliore di molti simili strumenti di piacere. Prima che quest'affezione possa chiamarsi amore — deve combinarsi colla stima — chè non è mai conceduta se non a doti morali e al merito intrinseco. In quantochè sia pure una donna bellissima, se ella non possiede quelle qualità morali inerenti al suo sesso e che voi sognate, non potrà mai ispirarvi un affetto generoso.

Gli uomini e le donne sono, tra di loro, somiglianti, ma la natura, destinandoli ad essere compagni, ha dato loro disposizioni, le quali, quantunque concordi, sono però differenti in modo da produrre unite un tutto soavemente armonico.

L'uomo come protettore è indirizzato a governare; la donna, consapevole della sua inferiorità, a lasciarsi governare. Gli è perciò che, difficilmente, un uomo s'innamora di una donna perchè dotata di bellezza virile, di forza corporale o di coraggio; e le donne, generalmente, disprezzano, o non curano, sempre gli uomini che sono del tutto privi di queste due qualità.

(Continua.)

Colonizzazione.

VI.

(Vedi i numeri 147, 149 e 168).

[A. T.]. — L'emigrazione è un male pel nostro paese: molti lo dicono e lo credono.

Io mi propongo di provarvi il contrario. Non spingerò certo la cosa sino a dire che bisogna incoraggiarla; no: ma che essa sia un male, io nego in modo assoluto.

Non bisogna prendere la cosa in particolare e studiare caso per caso: non bisogna neanche generalizzare qualche eccezione. Presa nel senso generale e raro del fenomeno, io sostengo e proverò che l'emigrazione è un bene, e che da essa noi potremmo ritrarne degli immensi vantaggi.

Indicai già le ragioni che inducono all'emigrazione e che tutte possono riassumersi in poche parole: il disagio economico delle plebi, o, se volete, la miseria.

Non ci credete?... Ebbene, non avete che andare a Genova a assistere all'imbarco degli emigranti. Cenci e cenciosi.... o quasi.

Andate a bordo, interrogato quei disgraziati, tutti straccarichi di famiglia. Tutti vi diranno la stessa storia: siamo stanchi di mangiare polenta (quando ce n'è) e bere dell'acqua.... ne abbiamo assai d'indossare degli stracci e d'essere crivellati di debiti che non possiam più pagare... noi andiamo all'avventura... peggio che in casa nostra non staremo di certo.

Aggiungete, a queste verità, la speranza di un avvenire migliore, le notizie che vengono di laggiù, da quei paesi lontani, ove tanti riescono a fare il gruzzoletto... e il quadro sarà completo.

Provate un po' a dire a tutta questa gente che è uno sbaglio il partire senza saper ove, che val meglio esser povero in casa propria che ricco in casa d'altri, e, la risposta, non sarà difficile a trovare.

« Ebbene si — vi diranno tutti costoro — ebbene, si, a noi piace assai il restarcene in patria, ma noi abbiamo bisogno di avere un lavoro continuato per tutto l'anno, e un lavoro che ci dia da vivere per noi e pei nostri figliuoli, che ci dia una piccolissima parte, una microscopica parte del benessere che avete voi, del benessere che dovrebbe essere l'appannaggio di ogni individuo che onestamente lavora.... e, dal momento che voi non potete darcelo questo benessere, dal momento che voi non potete garantircelo questo lavoro e questo pane per tutto l'anno, ebbene, noi giuochiamo l'ultima carta, e andiamo oltrove in cerca di sorte migliore ».

Eccovi la risposta.

Questa ispezione, quest'inchiesta io l'ho fatta più e più volte: parlo quindi per esperienza.

Ma havvi, da un'altra parte, *chi non vuol intendere* questo semplice, logico e naturale ragionamento: e chi non vuole intenderlo è *la parte interessata.*

Tanto che c'è esuberanza di mano d'opera, il prezzo della mercede diminuisce in proporzione al numero delle persone che hanno bisogno di lavoro e in proporzione alle loro necessità.

Io ho bisogno di dieci operai Se sono duecento quelli che aspirano al lavoro che posso dare a dieci soli fra essi, è logico che vi sarà concorrenza e che io potrò avere il fatto mio a un buon mercato eccezionale.

Dunque il mio interesse vuole che la concorrenza disastrosa, imposta dal bisogno, sussista. E' un ragionamento egoistico, ma vero.

L'emigrazione dirada le file dei concorrenti, o essa è tanto più forte quanto è più numeroso lo stuolo di questi paria della società.

E' logico quindi che questo esodo faccia strillare qualcuno, ma queste strida — per quanto alte esse siano — non giungeranno mai ad alterare la sostanza vera della cosa.

L'emigrazione è un bene ed è un fatto naturale di equilibro sociale; la mano d'opera che qui esorbita, va ove essa è deficiente. L'emigrazione è la valvola di sicurezza dello Stato; l'emigrazione è uno dei mezzi più efficaci, più razionali, più semplici, per risolvere il problema del proletariato: pane e lavoro per tutti.

Ma — voi mi direte — quali sono i vantaggi che noi potremo ritrarne? ..

Molti, moltissimi: sia dal lato morale, dal lato economico, dal lato etenico, sia su qualsivoglia aspetto puossi considerare il fenomeno complicatissimo dell'emigrazione.

Se in una data zona siamo mille a contrastarci un lavoro che sarebbe appena appena sufficiente per soli cinquecento, è naturale che se i cinquecento, che sono un di più se ne vanno all'estero e che vi trovano lavoro, ne risulta un bene generale, giacchè nessuno è obbligato al vagabondaggio, e — mancando la concorrenza — il prezzo della mercede sarà anche aumentato.

Dunque è facile convincersi che l'emigrazione è un bene, *perchè quelli che partono si dirigono dove l'opera loro sarà richiesta.*

Ma questo primo effetto non è nulla, se si consideri la cosa un po' più profondamente.

E qui ancora procederò con esempi e con cifre.

Tutti sanno che la più gran parte dei nostri emigranti si dirige al Brasile; che il Brasile ha una superficie trenta volte più grande dell'Italia e che il solo Stato di San Paulo — più vasto, esso solo, del nostro paese — non conta che un milione settecento a un milione ottocento mila abitanti. Ebbene, bisogna aggiungere (e questa è cosa che non tutti conoscono) che su questo milione e ottocento mila abitanti si conta *quasi un milione di italiani!* ..

Ecco ciò che è mestieri sia conosciuto: un pezzo d'Italia trapiantato al Brasile, e, senza baionette, senza cannoni, senza stragi, senza sangue, senza sacrifici, senza spendere un centesimo.

Ecco le vere, le proprie colonie di casa nostra.... altro che le colonie d'Africa! ..

La comparazione è semplice e alla portata di tutti. Laggiù in Africa, noi non cercavamo che una soddisfazione di amor proprio.... in America non abbiamo mai cercato niente, la cosa è venuta spontanea, poco a poco, quasi direi non nostro malgrado — giacchè se il governo ha fatto niente per tirarne un profitto o per agevolare lo sviluppo di queste colonie americane — ha fatto per contro, tutto quello che ha potuto per opporsi a questo sviluppo pacifico che farà un giorno la gloria e il benessere dell'Italia nostra.

Noi ci troviamo in una condizione eccezionalissima in riguardo all'Europa intera.

Le altre grandi potenze, più vecchie di noi, hanno delle colonie un po' dappertutto... *ma sono tutte passive.* Anche la fiorentissima Algeria, un pezzo di Francia separato da qualche miglia di mare, è passiva al bilancio della Francia.

In fatto di colonizzazione chi tiene il primato vero è l'Inghilterra. Essa sola ha saputo tirarne dei vantaggi, e molte colonie sono di un'attività fenomenale. L'Inghilterra non vive che per le sue colonie: il segreto delle ricchezze, delle prosperità dell'Inghilterra, sta tutto nell'aver saputo colonizzare.

Ma in queste colonie lontane non sono i figli della vecchia Albione che formano il grosso degli abitanti: ci vorrebbe altro: essi han saputo tirare l'acqua al loro mulino.

Ebbene, noi, *nelle dovute proporzioni*, ci troveremmo superiori all'Inghilterra, se noi fossimo capaci di volere ad ogni costo arrivare ad un risultato.

Al Brasile all'Argentina — o, per dir meglio, in certe provincie dell'Argentina e del Brasile — noi siam quasi in casa nostra, tanto è stragrande la proporzione numerica dei nostri connazionali che, dal lavoro dei campi hanno invaso, poco a poco, tutti i commerci, tutte le arti, tutte le professioni.

San Paulo, Buenos-Ayres, Rosario, Santa-Fè sono vere città italiane.

Questo è il risultato di una conquista lenta, pacifica, ma duratura; la vera conquista di cui ha bisogno il nostro paese; una conquista coloniale che non ha costato alcun sacrificio, ma che rapporta dei beneficii apprezabili nello sviluppo sempre maggiore dei nostri commerci con quelle lontane contrade.

L'italiano porta con sè, nel nuovo paese di sua predilezione, gli usi e i costumi della madre Patria; egli favorisce la domanda, su quei mercati, dei prodotti del nostro suolo e della nostra industria e gli scambi aumentano a vista d'occhio.

Dunque l'emigrazione migliora le condizioni dei lavoratori che restano in patria, col diradare la fitta schiera dei concorrenti; dà pane e lavoro a tanta gente che, in casa nostra, vivrebbe di privazioni e di stenti; sviluppa straordinariamente l'industria, facendo aumentare la domanda dei prodotti per l'esportazione; favorisce l'aumento e la ricchezza della nostra marina mercantile; consolida il patrimonio nazionale con l'inviare in Italia le economie dei nostri connazionali emigrati, i quali finiscono — tosto o tardi — col ritornare in patria e stabilirsi col frutto delle loro fatiche largamente rimunerate.

Questa è la verità vera e nessuno potrà contrastarlo.

Mi sembra dunque di aver provato che l'emigrazione è una fonte di lucro e che — se ben diretta, aiutata e protetta — essa potrebbe accrescere la ricchezza e il lustro della patria nostra.

La partecipazione dei cattolici

alla vita politica ?

Il giornale socialista l'*Avanti*, dà la strabiliante notizia che il Papa intenda di permettere ai cattolici italiani la partecipazione alla vita politica, in tutto il Regno, eccettuata la provincia romana.

I candidati cattolici dovrebbero prestare in precedenza giuramento nelle mani del vescovo, di non votare leggi ostili alla Chiesa e di rispettare nell'esercizio delle loro funzioni i diritti della Santa Sede.

La notizia si accoglie con generale incredulità.

Cronaca elettorale

Colloredo di Montealbano. — *17 luglio.* — Vi confermo la riuscita della lista liberale - conservatrice avvenuta domenica p. p.

Dopo una aspra lotta fattaci dal nero partito, abbiamo ottenuta una vincita totale. Eccone i nomi:

1. Colloredo marchese Paolo
2. Colloredo conte Enrico
3. Caporiacco conte dott. Giulio
4. Lorenzone Giuseppe
5. Lizzi Pietro
6. Chittaro Luigi
7. Chittaro Giuseppe
8. Fabro Vincenzo.

Mi dispiace ricordare che una degnissima persona, non potè ottenere la maggioranza di voti, perchè il partito liberale ne venne a conoscenza agli ultimi momenti, e non potè, come era suo desiderio, facilitare in qualsiasi modo l'elezione.

Non dico niente, perchè i fatti parlano. I.

Gemona, *17 luglio* — *[Boris]*. — Ieri a sera, nella sala del teatro, si riunirono una cinquantina di elettori liberali allo scopo di mettersi d'accordo per le prossime elezioni. L'on. Celotti espose le condizioni umilianti in cui è caduto il paese per parte dei suoi rappresentanti; disse che tutta la provincia guarda ora cosa sappia fare Gemona per scuotersi e liberarsi da quest'onta — facendo pur osservare che una gran parte dei Gemonesi ben pensanti si trovano all'estero e quindi difficile per noi la vittoria se non bene affiatati e concordi.

Venne perciò nominato un comitato di cinque persone cui fu dato l'incarico di compilare la lista degli otto consiglieri da votarsi; e la loro scelta, quale che sia, vuole essere poi votata senza più discuterla, almeno se si vuol vincere. Così solo — ed in pochi anni, si potrà giungere all'intento; in caso diverso, non avremo che delle minoranze, e la maggioranza mai e poi mai.

Eccovi i nomi dei componenti la commissione a cui spetta il delicato compito di compilare la lista: 1 Pittini Domenico di Giuseppe, 2 Gropplero conte Ferdinando, 3 dott. Burrini, 4 Bianchi Giov., 5 ing. Zozzoli.

Vi informerò a tempo della loro scelta.

Palmanova. — *17 luglio.* — (1) La famosa questione o, per meglio dire, l'eterno « affaire » della luce elettrica, andato per la millesima volta in fumo, ha dato il tracollo alla bilancia e se ancora l'amministrazione uscente poteva sperare in una rielezione, approfittando della poca o nessuna preparazione degli avversari, oggi le cose si sono radicalmente mutate. Gli elettori di Palmanova sono stanchi di uno stato di cose così incerto e vergognoso, sono stanchi di mancare da dieci anni di una vera rappresentanza comunale, sono stanchi d'essere da molto tempo senza un vero capo del Comune! L'amministrazione attuale, contraria sempre ai desideri ed ai sentimenti del paese (ricordate il XX settembre) ha finito con stancarlo, e la proverbiale apatia, sembra questa volta voglia scuotersi.

Si vuole liberarsi da uomini che privi d'ogni slancio, d'ogni geniale idea, in tutti meschini, falsando lo scopo della rappresentanza comunale, hanno amministrato il paese *soltanto* a base d'aritmetica come si amministra una fattoria. Siamo tutti più che persuasi che l'aritmetica sia indispensabile al buon andamento della cosa pubblica, ma siamo anche convinti che venti persone sono troppe per fare esclusivamente i conti e possiamo, anzi dobbiamo affermare che in tutti questi anni i nostri rappresentanti non hanno fatto niente che si elevi un po dalle attribuzioni d'un manovale ragioniere o di un avveduto segretario comunale.

Circola intanto una lista firmata da nuovi e valenti elementi. Appena tutti i proposti avranno accettato, non mancherò di far conoscere i loro nomi.

(1) Come diamo libera parola ad un avversario dell'attuale amministrazione comunale di Palma, così la daremo a chi volesse difenderla.

Cronaca Provinciale.

Remanzacco.

Le feste di domenica.

Splendidamente riuscirono le feste, grazie ai solerti e diligenti organizzatori ed al concorso d'un pubblico numeroso, venuto specialmente da Udine e Cividale e paesi limitrofi.

I fuochi artificiali del nostro Fontanini piacquero assai, ed i cannoni sparati dal sig. Muccioli contribuirono a dare allo spettacolo una nota animatissima. Il paese poi era tutto pavesato. L'illuminazione a gas acetilene, così maestrevolmente applicata dal sig. Marzuttini fu assai apprezzata; il servizio delle trattorie fu inappuntabile.

Il ballo si prolungò fino alle due dopo la mezzanotte con un incasso insperabile. L'orchestra eseguì con rara perfezione i migliori ballabili del suo repertorio.

Un confronto. Anche a Cividale fu organizzata nello stesso giorno una piccola festa popolare; vi furono *treni speciali*, secondo l'avviso; si ballò con un'*orchestra abbastanza mista* diretta dal M.o Bertossi, ma con poco concorso di forestieri e con un incasso insufficiente a *coprire le spese*.

L'eloquente confronto, dice, come certe invidie partigiane e ridicole riescano a svantaggio degli invidiosi non solo, ma di tutta la cittadinanza.

Pordenone.

Brave insegnanti. La Commissione incaricata dal Ministero di esaminare i programmi dei lavori donneschi e dell'economia domestica nelle scuole elementari femminili del Regno, ha trovato degni di speciale encomio quelli elaborati dalle nostre gentili concittadine signorine Crovato Elisa e Massari Amalia, maestre di queste scuole.

Il R. Ispettore scolastico, prof. Pasquale Seraglia, a nome del Ministero della P. I. indirizzò alle giovani valenti insegnanti sentite parole di lode per il bene ideato lavoro.

San Vito al Tagliamento.

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone, ad istanza della ditta fratelli Scotti di Milano, ha dichiarato il fallimento di Talevi Giocondo, commerciante in merci e sarte della nostra città. Fu delegato alla procedura il giudice signor Cecchetti Romeo, nominato a curatore provvisorio il signor procuratore Franceschinis dott. Lodovico; stabilito il 2 agosto per la comparsa dei creditori pella scelta dei membri della delegazione di sorveglianza, e per essere sentiti sulla nomina del curatore definitivo. Soliti trenta giorni pella presentazione da parte dei creditori delle dichiarazioni dei loro crediti; 16 agosto per la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

La cessazione dei pagamenti è stabilita dal 27 febbraio 1898.

Friulana arrestata.

Treviso, 17. Iersera le guardie di città arrestarono tale Minotti Emma d'anni 22 di S. Giovanni di Manzano perchè priva di mezzi e di recapito, girava in attitudine sospetta per la nostra città. Verrà fatta rimpatriare.

Cronaca Cittadina.

Laureato in giurisprudenza.

L'egregio giovane Torquato Linzi fu jeri laureato in giurisprudenza nella Università di Padova.

Congratulazioni.

R. Liceo Ginnasiale « Jacopo Stellini »

Chiusa la sessione estiva d'esami, sono state assegnate dal Consiglio dei Professori ai migliori tra gli alunni le distinzioni seguenti.

Nella classe 1.a ginnasiale

E macora Gustavo, premio di 1.o grado.
Cameroni Carlo, 1 o premio di 2 o grado
Trepin Giovanni, 2 o premio di 2.o grado
Tessitori Luigi 1.a menz. onor. generale
Scotti Francesco, 2.o menz. onor. gen.

Nella classe 2.a ginnasiale

D'Aste Vittorio, premio di 1.o grado
Braida Carlo, } Menz. onor. generale
Peci e Giulio, } (a merito pari)

Nella classe 3 a ginnasiale

Dal Missier Gino, premio di 1.o grado
Comessatti Cesare, 1. premio di 2. grado
Comessatti Anibale, 2 premio di 2. grado

Nella classe 4.a ginnasiale

Ceria Luigi, 1.o premio di 1.o grado
Gervasio Ottavio, 2.o premio di 1.o grado
Bellavitis Mario, 3 o premio di 1.o grado
Cavalieri Alfredo, premio di 2.o grado
Gervasi Afonso, (da merito pari)
Pozzo Vittorio, Menz. onor. generale

Nella classe 5.a ginnasiale

Straulino Giovanni, 1. premio di 1. grado
Bellavitis Antonio, 2. premio di 1. grado
Dal Torso Aless. 1. premio di 2 grado
Gentilli Lina 2 o premio di 2 o grado

Nella classe 1.a liceale

Rizzi Marco, 1 a menz. onor. generale
Cavalieri Luigi, 2 a menz. onor. generale

Nella classe 2 a liceale

Thuon-Hohenstein Matteo 1.o premio di 2.o grado
Gortani Michele, 2. premio di 2 grado
Mauroner Cristiano, 1.a menz. onor. gen.
Qualia Luigi 2.a menz. onor. generale

Nella classe 3 a liceale

Paglieri Leonardo, Menz. onor. generale.

Friulano che si fa onore.

Il Sig. Antonio nob. Orgnani, pochi giorni or sono, ottenne con pieni voti la licenza della rinomata scuola d'Agricoltura in Brescia.

Sincere congratulazioni.

Delizie coniugali.

Teresa Masetti, d'anni 32, dovè ricorrere all'Ospitale per farsi medicare parecchie contusioni alle braccia, alle gambe ed al volto. Il medico la giudicò guaribili in otto giorni. Chi l'aveva conciata a quel modo — almeno ella raccontò — fu suo marito.

Società Operaia.

Ieri sera, presenti 18 *consiglieri* e il presidente *signor Leonardo Rizzani* vi fu adunanza del Consiglio.

Approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio prese atto del resoconto di giugno e di quello del II trimestre. Salvo l'approvazione dell'Assemblea, vennero proposti d'iscrivere nell'albo dei benefattori i signori: Malisani cav. Giuseppe, Cudugnello Pietro, Sambuco Michele, Falcioni cav. ing. Giovanni, Tomezzoli Carlo ed Angeli Nicolò, quali benefattori della nostra Società.

L'Assemblea trimestrale venne fissata al 30 luglio ore 11 nei locali della Società.

Venne data comunicazione che un ispettore del Ministero visitò la Scuola d'arti e mestieri ed espresse il proprio compiacimento per i progressi riscontrativi.

Su proposta del cons. Cossio, il Consiglio votò per acclamazione un ringraziamento alla signora Emma Bessone per la generosa elargizione fatta alla nostra Società di lire 300, assegnando questa somma al fondo *sussidi continui.*

Infine vennero ammessi nuovi soci.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 47 o regg. fanteria eseguirà *oggi* dalle ore 20 1/2 alle 22 sul Piazzale della stazione.

1. Marcia
2. Sinfonia « La fanciulla delle asturie » — Secchi
3. Valzer « Serenata Spagnuola » — Metra
4. Prologo « Rigoletto » — Verdi
5. Fantasia sul Ballo Amor — Marenco
6. Polka « Von stufe zu stufe » — Rolb Franz

La cessione del Castello.

Oggi, alle ore quattordici, in una sala del Palazzo Comunale, seguirà la firma dell'atto con cui il Governo cede al Comune lo storico Castello.

All'atto porranno la loro firma il Sindaco conte Di Trento e l'incaricato dell'ufficio regionale per la conservazione dei Monumenti, ing. Rosso.

Furono invitati ad assistere alla firma — tra gli altri — i Senatori Pecile e Di Prampero, i Deputati Girardin e Morpurgo, i quali tanto si prestarono perchè le difficoltà opponentisi alla cessione fossero rimosse.

Un violento, arrestato.

Verso le ore 23 della notte passata, per questioni d'interesse si accese diverbio fra i maniscalchi Luigi Gasperi fu Pietro d'anni 46 abitante nella casa di vicolo Cicogna n. 38 e Luigi Canciani d'anni 38. S'intromise come paciere un amico di quest'ultimo Paolino De Biagio di Vicolo Caiselli n. 2.

Il Gasperi, ch'era armato di roncola, si rivolse minaccioso contro di lui.

Fu allora che la moglie del De Biagio — Luigia Piebani, fu Olorico, d'anni 26, nata a Treviso — accorse in difesa del marito; e ricevette ferita d'arma da taglio per la quale fu più tardi medicata all'Ospitale, dove la giudicarono guaribile in otto giorni.

Più tardi, alle ore 0.45 di oggi, il Gasperi fu arrestato in via Caiselli perchè cantava e gridava minaccie all'indirizzo del De Biagio e scagliava sassi contro le finestre della costui casa.

Caduto da bicicletta.

Il signor Locatelli, vice cancelliere presso il nostro tribunale, ritornando coll'avv. Peter Ciriani a Udine domenica sera a tarda ora da San Daniele, cadde dalla bicicletta, correndo giù per la riva del paese. Malanni gravi non ci furono; però dovette rinunziare al ritorno e ridursi a quell'Ospitale, pei dovuti medicamenti.

I « feriti accidentali ».

Ieri furono medicati all'Ospitale:

il diciottenne Pietro Foi, dei Rizzi, con distorsione del polso destro e contusioni al braccio medesimo ed alla faccia, guaribili in quindici giorni;

il ventiquattrenne Antonio Zanutelli di Giuseppe, di Palmanova, per ferita alla mano sinistra guaribile in sette giorni;

il sessantaduenne Leopoldo Carnelutti fu Giuseppe per ferite all'indice della mano sinistra guaribile in otto giorni;

il ragazzo Attilio Macuglia di Antonio d'anni nove per contusione al piede, guaribile in otto giorni.

Il pugnale dello svedese.

Stamattina, alla ferrovia, la guardia di città ivi in servizio vide che un viaggiatore arrivato col diretto portava un arma.

— Scusi: ella è armato — gli chiese.

— Sissignore.

— Favorisca mostrare.

Era un pugnale bene affilato.

La guardia lo sequestrò.

Il viaggiatore qualificossi per Alberto Aberg d'anni 23, nato a Norrköping, direttore della fabbrica di cellulosio a Piedimonte presso Gorizia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Luglio a L. 107 37

Corso delle monete.

Fiorini	224 25	Marchi	132 20
Napoleoni	21.43	Sterline	27. —

Il processo dei sacerdoti.

Di questo processo abbiamo parlato più volte. Ultimamente, riproducemmo — dal *Cittadino Italiano* — una *rettifica* del Parroco di San Nicolò Pre Giuseppe Silvestro, e la *rettifica di rattifica*, che quella si aveva chiamato da parte di qualche rappresentante del Rev.mo Capitolo metropolitano.

Il Parroco di San Nicolò non ebbe a trovare, quella *rettifica di rattifica* molto esatta; e perciò formulò una risposta, che il *Cittadino* però si è rifiutato di inserire.

Non vi ci rifiutiamo noi, pur lasciando al Rev.do Parroco tutta la responsabilità delle cose ch'egli dice; e non vi ci rifiutiamo perchè, in questa deplorevole vertenza — della quale il Tribunale dovrebbe di nuovo occuparsi, il 7 di agosto — abbiamo sempre dato luogo a tutte le voci, accontentandoci, come più sopra ricordiamo, di riprodurle dal *Cittadino*.

Il Parroco don Giuseppe Silvestro intitola il suo scritto

Appello al Giudizio del Pubblico
a base di fatti.

15 luglio 1899.

Fatto I. La rettifica di rattifica (sic) pubblicata nel *Cittadino Italiano* N. 155 enuncia che *non è vero il Rev.mo Capitolo abbia sporto querela* (6 febbraio 1899) *al Tribunale civile anche contro Don Giuseppe Silvestro.* Fin qui ha ragione, in quanto che il sottoscritto nella sua rettifica del 10 corrente N. 153 pubblicata sullo stesso foglio e riprodotta pur sulla *Patria* doveva specificare, che la querela era stata sporta anche contro di lui, non come autore — ma semplicemente *per essersi prestato a curare e pagare la stampa e per avere distribuito alcune copie dell' Opuscolo incriminato*; e ciò in seguito all'*istruttoria* del Giudice a ciò designato. (Vedi *Cittadino Italiano* N. 124, 3 giugno.)

Fatto II. Nella succitata rettifica si asserisce, che: il *Capitolo appena si trovò in Giudizio di fronte al detto Sacerdote recedette e ritirò la querela.* Anche questo è vero, ma è altrettanto vero che lo stesso Rev.mo Capitolo, a mezzo del suo Procuratore Canonico Mander incaricato, sapeva di trovarsi di fronte al detto Sacerdote non solo alla vigilia della udienza; ma ancora fino dalla data del mandato di comparizione, vale a dire un mese prima, e in un mese di tempo aspettò di ritirarsi alla vigilia.

Fatto III. Si aggiunge inoltre, che il ritiro dalla querela fu fatto, *incondizionatamente.* Qui si gioca! In Foro civile, concedo: in Foro ecclesiastico, nego; poichè consta di positivo, che nell'atto di far vedere al pubblico di recedere, come han recesso, dalla querela di faccia al Tribunale laico, aveano in mente i Capitolari, — e non lo hanno negato il dì stesso dell'udienza i loro incaricati — di tradurre e colpire il querelato in Foro ecclesiastico, e lo si prova pure dalle pratiche fatte precorrere alla presentazione della querela.

Fatto IV. Nè al Capitolo medesimo, si dice, *fu presentata alcuna proposta di accomodamento.* — Il sottoscritto in quella vece a mezzo di saggia e prudente Commissione presentò il 3 luglio corrente al Capo naturale del Capitolo, come di tutta l'Arcidiocesi, S. E. Mons. Arcivescovo Zamburlini, un *Ricorso* pel desiderato Componimento, *Ricorso* con proposte piane e provvidissime — onde ovviare ogni scandaloso conflitto fra le Parti oggi e sempre — dinnanzi ad un Foro ed all'altro. Se poi le proposte non furono avvanzate al Capitolo, ciò non ha dipeso dalla volontà del sottoscritto.

Fatto V. Si afferma in fine, che, data anche la proposta, sarebbe stata d'altronde *inutile e fuori di tempo.* Ma e perchè allora la Difesa del Capitolo, davanti al Tribunale penale, in regolare seduta, nel 3 giugno passato accettò formalmente il rinvio pel proposto Componimento, qualora poi la proposta medesima avesse dovuto tornare *inutile*? Del resto una data perentoria per la presentazione di proposte non fu fissata dal Tribunale, e se questo fu cotanto longanime da ritardare la ripresa del processo fino oltre a due mesi, nel riflesso che *Componimenti* di simil genere non si possono effettuare senza un certo congruo lasso di tempo, perchè non poteva essere altrettanto longanime anche il Rev.mo Capitolo nell'aspettare almeno un sol mese tale presentazione?

Notisi bene, che i Parroci Urbani, malgrado le molteplici loro occupazioni di sacro ministero, si studiarono di concretare il piano e i termini di sì *importante Componimento*, appunto entro un mese preciso, dalla data (3 giugno) del rinvio del processo. Difatti il summentovato loro Ricorso colle relative proposte fu presentato effettivamente il 3 luglio corr. Ma il Capitolo, lontano dal tollerare qualsiasi dilazione, senza dare o far dare un minimo cenno od impulso a dedurre proposta qualunque, già da oltre otto giorni prima che spirasse quel mese, come consta da comunicazione fatta al sottoscritto dalla stessa Eccellenza Ill.ma e R.ma, aveva già *rassegnato alla sacra Congregaz. del Concilio lo stato della dolorosa Questione.* E poi, ammesso pure, il Ricorso alla S. Congregazione del Concilio, quale ostacolo si opporrebbe al desiderato Componimento?

E questi sono fatti passibili o meno di smentita?

Ciònonnostante il sottoscritto *con tanta docilità e riverenza d'animo quanta ne professa* il Capitolo *alla Suprema Ecclesiastica Autorità, confida,* non solo, anzi è certo che questa, prima di pronunziare il suo responso, vorrà sentire, come di diritto naturale, anche il povero querelato, che non esita di nuovo a sottosegnarsi per esteso

D. Giuseppe Silvestro Parr.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Rubbazzer Antonio*: Bierti Francesco oriundo da Gemona in Pozzuolo L. 2;

di *Gregorutti Giuseppe*: Pitacco ing. Luigi lire 1;

di *Della Martina Rosa*: Renco Giuseppe cent. 50.

Offerte fatte al patronato Scuola e Famiglia in morte di *Antonio Straulino*: prof. Massimo Misani lire 1.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di *Rubbazzer Antonio*: Bierti Giuseppe L. 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

Revoca di fallimento.

La R. Corte d'Appello di Venezia con Sentenza 5 corr. accogliendo l'appello proposto dal Sig. Verza Agostino di Palmanova, in parziale riforma ed aggiunta della Sentenza 22 febbraio 1899 del Tribunale di Udine, ha ordinato che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti col concordato, il nome dell'*Agostino Verza* sia cancellato dall'albo dei falliti, dichiarandosi inoltre che mercè l'adempimento suddetto, resti revocata la Sentenza dichiarativa del di lui fallimento anche rispetto al procedimento penale.

TRIBUNALE DI UDINE.

Ragazzi delinquenti. Altan Antonio di anni 12 detenuto, e Sperandio Barussati, tutti due di Latisana, erano imputati di furto. Il primo (difeso dall'avvocato Driussi) fu condannato alla reclusione per mesi 3, il secondo (difeso dall'avv. Caratti) fu assolto per non provata reità.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Riduzione di pena. — Cattarossi Enrico di anni 33 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 10 di reclusione per ferimento. La Corte ridusse la pena a mesi 5.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Domestica ladra. Angela Dal Tedesco, di 22 anni da Tolmezzo, domestica, venne condannata, per contravvenzione di furto a 8 giorni di arresto.

Gazzettino commerciale.

Frutta.

Udine, 18 luglio.

Pesche 50, 75, 80 85 90, 1 00
Ciliege 14 15, 17 18, 21, 22, 23 25 27, 30, 35, 38, 40.
Fichi 24, 25
Pere 15 16, 18, 21, 22, 23, 25 27, 40, 45, 50.
Armelini 35, 55 60
Prugne 12, 14, 22, 23.
Pomi 15, 18, 20.

Mercato della seta.

Milano, 17. — Incominciamo la settimana con un mercato calmo, che ha un seguito insignificante di affari in sete; però ripetiamo che si potrebbe fare assai di più se non vi fosse la ferma sostenutezza del venditore.

Qualche ricerca in greggio correnti ed in realine, con marcata difficoltà a poter combinare.

Nei lavorati sono chiesti i titoli fini e tondissimi, che, oltre ad esser tenuti fermi nei prezzi, scarseggiano oltremodo sulla nostra piazza.

La palla Berthon.

Dopo la palla *dum dum*, ecco un nuovo terribile proiettile, la palla Berthon. L'*Admiralty and horse guards Gazete* annuncia che il maggiore inglese Berthon ha inventato una nuova palla, che, mentre possiede i vantaggi balistici dei proiettili a piccolo calibro, ha nello stesso tempo la potenza di urto delle palle a grosso calibro.

Questo proiettile nuovo non è esplosivo, ma ha un'altra qualità, che lo rende terribile: «quando esso colpisce il suo obbiettivo, si spande, si apre in forma di tulipano»!

Una nuova spedizione polare in pallone?

Un giornale tedesco dice di sapere che a Parigi si va ventilando il progetto di intraprendere una nuova spedizione verso il Polo Nord.

Il dottor Ekholm, quegli che doveva prendere parte alla spedizione Andrèe e che poi all'ultimo momento si ritirò, dichiara che l'insuccesso della spedizione Andrèe è dovuto specialmente a false constatazioni e previsioni metereologiche. Ora appunto si vorrebbe fare un'altra spedizione in base a dati meteorologici più sicuri.

Spaventose notizie dall'Armenia.

Armeni decapitati.

Costantinopoli, 17. — Le nuove carneficine di armeni commesse dai kurdi nei distretti di Wau ed Erzerum furono spaventose.

La causa dei conflitti fu il ritorno alla spicciolata dal Caucaso degli armeni fuggiti durante gli ultimi massacri. I kurdi volevano impedire il rimpatrio degli infelici.

Fu un vero bagno di sangue. I kurdi portarono in trionfo le teste delle vittime, incendiarono e saccheggiarono molte case, rubando le ragazze.

Le truppe turche occuparono i luoghi dei massacri.

Il romanzo d'amore dello czarewich.

Pietroburgo, 17. Lo czar ordinò che i tre bambini lasciati orfani dal defunto czarewich granduca Giorgio vengano legalmente riconosciuti e assegnò loro una grossa somma annua, fissando a ciascuno un alto titolo nobiliare.

L'infelice granduca viveva in unione morganatica colla giovane e bellissima principessa O.kowski, della quale si era perdutamente innamorato in una gita fatta in Crimea.

Dimostrazioni contro il rincaro dei viveri.

Troppavia, 16 Stamane a Mabrisch-Ostrau si tenne un comizio con l'ordine del giorno: «Protesta contro il rincaro dei viveri. Dopo il comizio, gli intervenuti fecero una dimostrazione nella *Innere Stadt.* I dimostranti furono dispersi dalla gendarmeria e dalle guardie di polizia. Si praticarono 10 arresti. L'ordine non fu poi più turbato.

Notizie telegrafiche.

Le corbellerie del signor Beaurepaire.

Parigi, 17 Quesnay de Beaurepaire dichiara di aver nelle mani la deposizione di una persona la quale desidera di comparire dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes. Questa persona gli avvrebbe svelato che Dreyfus esercitava lo spionaggio per conto d'una potenza straniera molto prima del 1894 e ch'egli era in rapporti anche con spie al soldo di un'altra potenza. Beaurepaire dice che diffidando della summenzionata persona, l'aveva invitata ad esporre la sua deposizione in una lettera, ma questa lettera fu intercettata: conseguentemente non potè avere più tardi che una copia della deposizione. Quella tal persona aveva assicurato a Beaurepaire che, da quando è scomparsa quella lettera contenente le indicazioni sul preteso tradimento di Dreyfus, essa è costantemente sorvegliata.

Sinistro ferroviario.

Boulogne sur mer, 17. — Ieri mattina a Lottinghen deragliò un treno di piacere. Sei persone rimasero ferite gravemente.

La pensione di Bozo Petrovich.

Belgrado, 17. — Il *vojvoda* Bozo Petrovich, espulso dalla Serbia, percepiva dall'erario serbo, da 8 anni, una pensione annua di franchi 7600, la quale gli era stata sospesa pochi mesi or sono. Benchè si abbiano dei gravissimi sospetti sul suo conto, re Alessandro non vuole che si elevi accusa contro di lui, appartenendo egli a famiglia sovrana.

Costantini agli estremi.

Roma, 17. L'on. Costantini, sottosegretario di Stato all'istruzione è peggiorato durante la notte. Il suo stato si mantiene gravissimo. Il bollettino delle ore 6 pom. lascia pochissime speranze. Il ministro Baccelli visitò due volte, nella giornata, l'on. Costantini ed ordinò iniezioni di chinina.

Gli arrestati per l'attentato contro Re Milano.

Vienna, 17. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Il totale degli arresti, in seguito all'attentato sul Re Milano, è finora di trentotto.

Aggressioni elettorali.

Fuscaldo *(Cosenza)*, 17. — Procedutosi allo spoglio delle schede per le elezioni amministrative, i partigiani del sindaco Jannuzzi, vedendosi soccombenti, aggredirono il seggio, ferendone con bastone i componenti. Il pretore Ricca, presidente del seggio, salvò l'urna facendo scudo ad essa con la propria persona.

Il sindaco, riconosciuto autore del ferimento di due scrutatori, fu arrestato. La popolazione è indignata.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Le **Acque alcaline di Uliveto** sono le migliori d'Italia e negli effetti più efficaci di quelle di Vichy, di Vals, ecc.
Prof. PIETRO GROCCO
3 Direttore della clinica medica di Pisa
Per le richieste: TERME DI ULIVETO, Pisa.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

STABILIMENTO
Ditta LUIGI ZANNONI
TRIESTE - UDINE
PIANOFORTI
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere
ORGANI
ED ARMONIUM
vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature
IMPOSSIBILE CONCORRENZA
UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

Bevande raccomandate per l'Estate
Granatina. Estratto della mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante, combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50
Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50
Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.
Sciroppo Caffè Confezionato con puro Caffè Moka dissetatore, di sapore delicatissimo. Alla bottiglia L. 2.50.
In Udine presso la ditta CESIA e PARMA.

Il d.r **P. BALLICO**
SPECIALISTA
per le
malattie veneree e della pelle
già assistente nella R. Università di Padova
Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi
dà consultazioni il giovedì
e la domenica dalle ore 8 alle 11
(Sede Venezia)
Via Di Prampero N. 4 vicino il Duomo
UDINE.

Liquidazione
Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al Negozio
AUGUSTO VERZA
Udine, Via Mercatovecchio N 5 e 7
In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di Moda - nastri - fiori - piume - stoffe per guarnizione, pizzi, cappelli di paglia, nonchè tutta la merceria e ricami; le yute, le sete, i cotoni.
Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, oggetti per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

Stabilimento Bacologico
Dott. **V. Costantini**
IN VITTORIO VENETO
sola confezione dei primi incroci cellulari
I.o Incr. del Giallo col bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dott. conte Feruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

PREMIATA CARTOLERIA
E
FABBRICA REGISTRI
DITTA
ANGELO PERESSINI
UDINE
ESTESISSIMO ASSORTIMENTO
Carte per tappezzeria nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche.
da centesimi 15 a Lire 25
il rotolo di 4 metri quadrati
DISEGNI DI TUTTA NOVITÀ
Merce recentissima
Prezzi
che non temono concorrenza
Si spediscono Campioni a richiesta.

Vena d'Oro (Belluno) Stabilimento Idroterapico e Climatico, Med. Dirett. Prof. U. Fiora, aiuto della Clinica medica diretta dal p.r P. Grocco, Istit. di studi sup. Firenze.

FERRO - CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il Dottor ALESSANDRO GATTI, direttore dell'Ospizio Marino di Macerata, scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI come tonico ricostituente è di tal pregio da non temere assolutamente rivali». 4
Volete la Salute?
FERRO CHINA BISLERI
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO

Osservatorio Bacologico
Girolamo Spagnol e C.
VITTORIO (Veneto)
SEME BACHI CELLULARE
delle migliori razze pure
e di pregiati incrociamenti
a prezzi e condizioni vantaggiose
PREMIATO
ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO, 1898
RAPPRESENTANTE IN UDINE
CALICE UMBERTO
Via Savorgnana N. 7

Caloriferi Zoppi
Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.
Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermittenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento di economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.
Referenze: *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*
PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI
Agosto Antonio { *Recapito Birraria Lorentz* / *Magazzino Via Castellana*
Sopraluoghi - progetti - e preventivi gratis, a richiesta.

CUCCHINI GREMESE & COMP.
Canapificio Udinese
A FORZA IDRAULICA ED A VAPORE
UDINE (Cussignacco)
Lavorazione in cordaggi di tutte le grossezze.
Spaghi in tutti i numeri — greggi — lucidati — e colorati — Articoli affini.
SPECIALITÀ
corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche.
Deposito dei propri prodotti all'angolo delle vie Paolo Canciani Rialto.

Iperbiotina Malesci

(Vedi avviso in 4.a pagina)

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLUZIONE
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Ai Soci di Udine

si dà avviso che il nostro Esattore verrà ne' prossimi giorni, ad esigere gl' importi d'associazione per anno, per semestre e per trimestre, secondo la consuetudine.

Ai Soci di Provincia

facciamo preghiera d'inviare, per VAGLIA o CARTOLINA VAGLIA, quanto devono a mettersi in corrente con la loro associazione.

L'Amministratore.

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

chiunque può farli col **SALE MARINO**

preparato esclusivamente nella rinomata Farmacia Reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI** Udine. Prezzo di un pacco di sale per un bagno l. 0,40.

LIRE 2,50

Un Chilog. di CREOLINA De Clemente

disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini — nelle bestie e nelle piantaggioni — Distrugge gl'insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gl'insetti che infettano i gelsi e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità.
Basta provarne una latta per usarla per tutta la vita.

Una latta da **Lire 2,50** può bastare per disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perchè poche goccie in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono pei diversi usi.

GRATIS *l'opuscolo spiegativo.* Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Riparto **Creolina**

MILANO — **2 Via Cairoli 2** — MILANO

Cercansi rappresentanti in tutti i **Comuni d'Itali.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

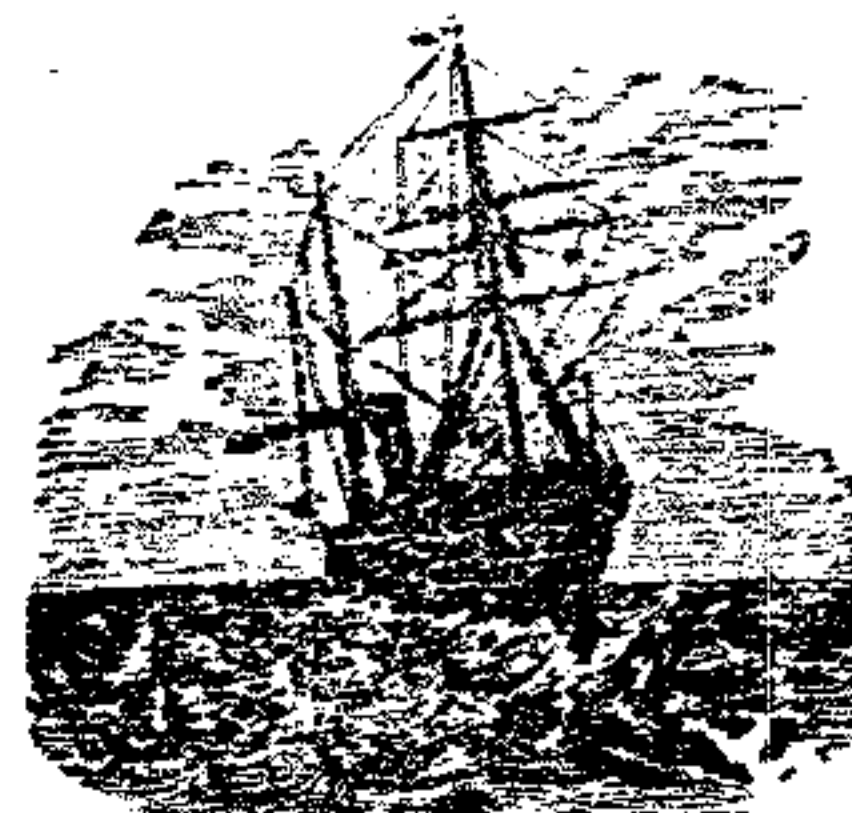
UDINE — Via Aquileia N. 94. — UDINE

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comodo installazioni.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

1 AGOSTO 1899 (Vapore celere Postale)
SIRIO
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

15 AGOSTO 1899 (Vapore celere Postale)
PERSEO
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

11 AGOSTO 1899 (Vapore celere Postale)
SEMPIONE
per New-York — Tonnellate 5000
Prezzi ridotti

1 SETTEMBRE 1819 (Vapore celere Postale)
REGINA MARGHERITA
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di S.N-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domande di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0/0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

GRRNDE SUCCESSO DEL SOLO VERO

ALCOOL di MENTA AMERICANA

GRRNDE SUCCESSO DEL SOLO VERO

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicrania e nevralgie.
PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodante le gengive, purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio, specialmente per alpinisti e militari.
RACCOMANDATO nell'estate come bibita igienica e rinfrescante; poche goccie in un bicchiere d'acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie e Profumerie, in Flaconi da L. **1.50 - 2.50** *e* **4.50.**

F. Monet e C.ie, Ginevra. — Concessionari esclusivi per l'Italia **A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova.** Per la Francia indirizzarsi alla *Société francaise de l'Alcol de Menthe americane* per la Francia e sue colonie, società anonima con capitale di 200 000 franchi, a *Lione.*

VERO ESTRATTO di CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma J. Liebig *in inchiostro azzurro.*

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco